


## LE CITTÀ METROPOLITANE: COME FUNZIONANO

**ANTONELLA CIUFFINI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica urne aperte dalle 8 a Palazzo Valentini per la prima elezione del Consiglio del nuovo ente che sostituirà la Provincia di Roma, la Città Metropolitana. Centoventuno i comuni al voto, per un corpo elettorale composto da 1.685 elettori tra sindaci e consiglieri comunali. Il Consiglio metropolitano di Roma Capitale sarà composto da 24 consiglieri. Sono eleggibili a consigliere metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. Le operazioni di voto si sono svolte fino alle 20. Sulle forze politiche in lizza: Partito democratico; Forza Italia; Movimento 5 stelle; Delle Città uguaglianza e libertà; Territorio e Partecipazione; Nuovo Centrodestra (Ncd). Nel palazzo della Provincia, alle 20 c'è stata la chiusura dei seggi. L'affluenza è stata dell'88,67%. Nei dettagli, al seggio 1 (con popolazione fino a 10.000 abitanti, aventi diritto 863) sono andati alle urne in 718, mentre al seggio 2 (con popolazione superiore ai 10.001 abi-

 **Palazzo Valentini** - Il palazzo dell'Ex provincia

tanti, aventi diritto 821) hanno votato in 777. Erano chiamati alle elezioni i 1.684 sindaci e consiglieri dei 121 Comuni della provincia romana. Il Consiglio metropolitano sarà ora composto da 24 consiglieri, 11 espressione della Capitale e 13 dell'hinterland, ai quali andrà aggiunto il Sindaco metropolitano, ruolo che spetterà di diritto al primo cittadino di Roma, Ignazio Marino, che dal primo gennaio potrà poi nominare un vice e una serie di consiglieri delegati. Sono eleggibili a consigliere metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. Le elezioni si sono svolte necessarie in applicazione del disegno di legge numero 56 approvato definitivamente il 3 aprile dalla Camera (e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 aprile "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") che ha individuato, oltre alla città metropolitana di Roma Capitale, altre 9 città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna,

Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Gli organi della Città metropolitana sono il "sindaco metropolitano", il "consiglio metropolitano" e la "conferenza metropolitana". L'incarico di sindaco metropolitano, di consigliere metropolitano e di componente della conferenza metropolitana è svolto a titolo gratuito. Il sindaco metropolitano è - per decreto - il sindaco del comune capoluogo: dunque la carica verrà assunta da Marino. Il consiglio metropolitano è composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (da 24 a 14). Si tratta di un organo elettivo di secondo grado che dura in carica 5 anni. Terminato lo spoglio dei voti della Città metropolitana di Roma, si inizia a delineare il nuovo Consiglio. Nel nuovo ente entreranno 14 consiglieri del Pd, 4 di Forza Italia, 2 di Ncd, 2 di M5S, 1 di Sel e 1 di Fdi. Nel dettaglio per il Pd ci sono - provenienti quasi tutti dall'Aula Giulio Cesare di Roma - Mirko Coratti, Svetlana Celli, Mauro Alessandri (sindaco di Monterotondo), Michela Califano (Fiumicino), Marco Palumbo, Gianni Paris, Pierpaolo Pedetti, Orlando Corsetti, Danilo Sordi (Galliciano), Pasquale Boccia (Rocca di Papa), Massimiliano Borelli (Albano), Dario Nanni, Antonio Stampete e Federico Ascani (Ladispoli). Per Forza Italia entrano invece Andrea Volpi, Massimiliano Giordani, Ignazio Cozzoli e Carlo Eufemi. Per Ncd invece Alessandro Priori (Velletri) e il consigliere capitolino Marco Pomarici. Per il M5S sono passati Emanuele Dessì (Frascati) e il consigliere comunale di Roma Enrico Stefano (non ce l'ha fatta Marcello De Vito). Per Sel c'è la consigliera capitolina Gemma Azuni, mentre per Fdi il posto è di Marco Silvestroni